



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

30 maggio 2019 - N.5 - Anno 46
Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane – s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) art. 1, comma1 NE/VI

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

LE ANIME DEL NOSTRO SODALIZIO... continua da "Notiziario 4"

Presentiamo il nuovo **CONSIGLIO DIRETTIVO** eletto nell'Assemblea generale che ha avuto luogo il 20 marzo scorso.

Presidente: **Pivotto Francesco** (primo a sx nella foto).
Vice presidente: **Corradin Paola, Torresan Michele**.
Consiglieri: **Brazzo Veronica, Carlesso Silvia, Chemello Marino, Lavarda Sergio, Menegotto Luca, Pizzolato Rosalia, Ronzani Anna, Zanuso Maria Assunta**.
Revisori dei conti: **Berlato Gian Pietro, Mattesco Loretta, Polloniato Luigi**.
Delegati nazionali: **Gusi Antonio, Michielon Carla**.

Auguriamo a tutti loro, buon lavoro!



GRUPPO ESCURSIONISMO

IN CAMMINO SUL POLLINO

Trekking 27 aprile – 5 maggio 2019

Il Parco del Pollino si trova tra le regioni Basilicata e Calabria ed è il Parco Nazionale più esteso d'Italia. È di grande interesse paesaggistico e naturalistico, nonché storico e culturale.

La sezione ha deciso quest'anno di organizzare il trekking primaverile proprio in questa zona, alla ricerca di vette e paesaggi diversi da quelli usualmente incontrati nelle nostre uscite.

Si è trattato di un viaggio piuttosto lungo, nove giorni in tutto, 1000 km in andata e altrettanti al ritorno, ma di sicuro ne è valsa la pena.

Ci aspettavamo un ambiente aspro e brullo, abbiamo invece trovato montagne verdeggianti, ricche di faggi, pini e abeti, nonché fiori di ogni tipo e colore, profumi intensi provenienti dalle tante erbe autoctone, animali al pascolo (mucche e pecore) e fauna selvatica come cinghiali e molte specie di uccelli. Dolci crinali s'intervallano a vette più alte e rocciose, con dislivelli comunque affrontabili per le gambe allenate dei soci Cai.

Norman Douglas, viaggiatore austriaco, innamorato dell'Italia meridionale, nel suo Grand Tour nei primi del XX secolo, descrive così quelle terre: "Nel pomeriggio attraversammo la parte più bella della foresta. Si chiama Jannace ed è formata di abeti e faggi. (...)".

Il percorso non è per niente facile:



vi sono torrenti da attraversare, voragini rocciose con cascate cui il sole arriva attraverso un fitto intrico di rami, fino a un tappeto di foglie rossastre e ciottoli grigi (perché i faggi invidiosi, non consentono vegetazione ai loro piedi) e, di quando in quando, anche prati accesi di ranuncoli e orchidee”.

Pur non essendo la vetta più alta, il Dolcedorme lo sovrasta di 19 m, il monte Pollino (monte di Apollo), con i suoi 2267 m di altitudine, dà il nome al Parco.

Per quattro giorni siamo partiti in pullman dal nostro albergo posto a Rotonda, nel cuore del parco,

per raggiungere vette diverse e per ammirare panorami nuovi. Le nostre guide locali, Luigi e Pino, hanno saputo trasmetterci il loro amore per questo territorio spesso difficile ma sorprendente, poco abitato ma dalle mille storie da raccontare.

Il primo giorno, dedicato ai monti dell'Orsomarso, il brutto tempo e la nebbia ci hanno consentito solo di prendere freddo e pioggia. Dal giorno successivo fortunatamente il meteo è migliorato (anche se mai splendido) e ci ha permesso di muoverci in condizioni migliori.

Un gruppo è salito sulla cima del Pollino, attraversando nevai e zone rocciose, per vedere da lassù il mar Jonio con la Puglia da un lato e la Calabria dall'altro. Che dire, è stata un'emozione fortissima ammirare il mare da quell'altitudine.

Il monte Pollino ci ha riservato anche un'altra sorpresa. Lungo i crinali scoscesi e rocciosi, infatti, crescono dei giganti caparbi, dalle poche esigenze ma dalla grande tenacia. Si tratta dei Pini Loricati, grandi alberi che vivono centinaia di anni, in condizioni estreme di caldo e gelo, di vento e siccità. Sono modellati dagli agenti atmosferici e si trasformano in grandi monumenti a celebrare la bellezza della loro montagna. Non a caso il Pino Loricato è divenuto il simbolo del Parco del Pollino.

Il meridione d'Italia rimane terra di devozione e

tradizioni. Il primo maggio, giorno di festa, ci siamo recati (sempre dopo doverosa camminata) al santuario Santa Maria delle Armi, sul Monte Sèllaro a 1015 m, nella zona calabra del parco, più aspra e affascinante. Da lì si gode una vista straordinaria sulla pianura di Sibari e sul mar Jonio. Questa zona ospita una delle storiche comunità albanesi d'Italia, che s'insediò qui attorno all'anno mille, fuggendo dagli Ottomani. Vi si parla ancora un albanese antico, l'Arberesh, molto lontano dalla lingua odierna, ma riconosciuto come minoranza linguistica.

Abbiamo visitato Civita, considerato uno dei borghi più belli d'Italia, definito il paese tra le rocce. Seguendo un sentiero ripido e tortuoso siamo scesi verso la gola del Raganello e quindi al Ponte del Diavolo sospeso su un canyon profondo.

L'ultimo giorno del nostro soggiorno a Rotonda è stato dedicato a una semplice camminata al monte Grattaculo, certo non una vetta importante, ma di sicuro la sua denominazione ne ha fatto una meta imperdibile. Dalla vetta, tra le nuvole, abbiamo scorto il Tirreno con il golfo di Policastro.



Nella nostra vacanza non sono mancati gli appuntamenti turistico-culturali. Durante i lunghi viaggi in pullman, abbiamo fatto alcune tappe distensive, la prima a Civita di Bagnoregio, detta la città che muore. Si tratta di un bellissimo borgo abbarbicato su una collina di tufo che nel tempo va sgretolandosi.

Durante il viaggio di ritorno invece la nostra tappa è stata Tivoli, per visitare villa Adriana, maestosa residenza fatta erigere dall'imperatore romano Adriano. Una giornata del nostro soggiorno in Basilicata è stata dedicata alla visita di Matera, quest'anno capitale europea della cultura. Non servono parole per descrivere la bellezza e la particolarità di questa città, come non serve descrivere la maestosità e la regalità della Reggia di Caserta visitata durante il viaggio di ritorno. Anche le grotte di Pertosa, in provincia di Salerno, sono state meta di una nostra visita.

Un trekking quindi ricchissimo di stimoli, di posti meravigliosi, di cultura, di natura e anche di ottima cucina. Il personale del nostro albergo a Rotonda ci ha riservato un'accoglienza calorosa. La sera, al nostro rientro dalle escursioni, ci attendeva una cena abbondante e prelibata, a base di prodotti locali.

Grande soddisfazione, quindi, per i partecipanti e per gli organizzatori, Gian Pietro Berlato innanzitutto, cui va un sentito ringraziamento. Tutto ha funzionato alla perfezione, abbiamo davvero ricevuto tanto da questa terra per noi lontana e soprattutto dalle persone che vi abitano, che ci hanno accolto con il cuore e ci hanno mostrato delle bellezze inaspettate.

Paola Corradin

GRUPPO ESCURSIONISMO

7 luglio 2019 – Lago del Sorapiss / Lago di Misurina – Dolomiti ampezzane

Partenza in pullman ore 6:00 da Marostica – Basso Viaggi – **Rientro**: ore 21:30 circa

Accompagnatori: **Francesco Pivotto – Alvaro Cabiola – Franco Damo**



Le iscrizioni si effettuano in sede, versando la quota di partecipazione, **martedì 2/7 e giovedì 4/7 a Marostica e mercoledì 3/7 a Sandrigo**. Per informazioni potete contattare il numero telefonico 339 814 8800 nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.

LAGO DEL SORAPISS – Sorge al centro dell'imponente circo settentrionale del gruppo omonimo ed è dominato dalla slanciata sagoma del Dito di Dio. È uno specchio d'acqua dai colori quasi irreali, circondato dal verde cupo dei pini mughi. A poca distanza sorge il nuovo rifugio Alfonso Vandelli, dedicato alla memoria del dinamico Presidente della Sezione di Venezia, che nel 1966 ne promosse la ricostruzione.

LAGO DI MISURINA – Conosciuto anche come la "Perla delle Dolomiti" per la sua bellezza, è il bacino naturale più vasto del Cadore. Sorge a 1756 m ed è noto, oltre che per il suo incanto, anche per le proprietà terapeutiche che offre grazie al suo microclima particolarmente salubre.

Itinerario A: Lago Sorapiss per Ciadin del Loudo

Difficoltà EE – Ore di cammino 5/6 – Dislivelli $\uparrow\downarrow$ 675 m – Pranzo al sacco

Dal passo inizia la mulattiera n. 213 che, passando per il Cianpo Marzo, sale ai dossi di Tardeiba. Da qui prosegue il sentiero che sale per un certo tratto per poi seguire a sx il n. 216 che porta a salire un ripido canalino che origina dalla Forzela de Marcuoira (2307 m). Valicatala, scende quindi il versante opposto nella selvaggia conca del Ciadin del Loudo. La si attraversa e si passa su una cengia un po' esposta (corde metalliche), che porta ad un varco sullo sperone NE della Cima del Loudo Orientale. Si è ormai in vista del rifugio Vandelli nello spettacolare sfondo del Circo del Sorapiss, che il sentiero raggiunge in ripida calata fra i mughi, raccordandosi nell'ultimo tratto con il 215. In breve si arriva al rifugio e al laghetto. Il rientro al Passo Tre Croci avverrà a ritroso (segn. n. 215) per quello seguito dalla Com. B

Itinerario B: Lago Sorapiss per Alta Via n. 3

Difficoltà E – Ore di cammino 4 – Dislivelli $\uparrow\downarrow$ 200 m – Pranzo al sacco o in rifugio

La camminata inizia a qualche centinaio di metri dal Passo Tre Croci a 1801 m. Si segue il segnavia n. 215 che scende in mezza costa fino a un vallone. Si risale poi in un bosco di larici sui versanti orientali del Ciadis de Marcuoira e si entra in una zona dove il sentiero è più ripido. Delle comode scale metalliche portano ad una buona cengia, che per breve tratto si restringe e si fa un po' esposta, dotata di corrimani; essa precede il bosco da cui appare prima il rifugio Vandelli e poi il laghetto (1923 m). Dopo la meritata sosta si rientra al Passo Tre Croci per lo stesso percorso dell'andata.

Itinerario C: Lago di Misurina

Difficoltà T – Ore di cammino a piacere – Dislivello massimo 70 m – Pranzo al sacco o presso ristorante

È una escursione adatta a tutti, un'avventura per grandi e piccini ed anche per chi cammina poco. Si può godere di una rilassante gita in barca oppure una passeggiata sul sentiero che circonda il lago. I più "avventurosi" possono raggiungere in mezz'ora il lago d'Antorno, area di rilevante interesse naturalistico per la flora e la fauna che lo caratterizzano, tipiche dell'ambiente alpino dolomitico. Per ulteriori dettagli visitare il sito sezione.

13 luglio 2019 – SABATO – Vedetta Alta – Gruppo delle Maddalene

Partenza in pullman ore 5:30 da Marostica – Basso Viaggi – **Rientro** ore 20:30 circa

Accompagnatori: **Evita Menapace – Rino Minuzzi**

Le iscrizioni si effettuano in sede, versando la quota di partecipazione, **martedì 9/7 e giovedì 11/7 a Marostica, mercoledì 10/7 a Sandrigo**. Per informazioni potete contattare il numero telefonico 339 814 8800 nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.

La cima Vedetta Alta è la massima elevazione della catena delle Maddalene orientali. Il gruppo si trova tra l'alta Val di Non e la Val d'Ultimo e le sue cime sono il confine naturale tra il Trentino e l'Alto Adige. Pare che il nome provenga dalla tradizione rurale legata alla festa di S. Maria Maddalena il 22 luglio. Sembra che i pascoli della zona fossero chiamati "maddalene" per indicare che lo sfalcio poteva iniziare dopo tale data.

L'itinerario proposto è molto panoramico (a sud Brenta, Adamello, Presanella - a nord Gran Pilastro, Similaun, a ovest Ortles, Cevedale, a est Lagorai, Marmolada, Sella, Sassolungo, Latemar, Sciliar).

Itinerario A: Traversata monte Cornicoletto, Belmonte, Vedetta Alta

Difficoltà EE – Ore di cammino 7 – Dislivelli ↑ 1175 m, ↓ 945 m – Pranzo al sacco

Giro ad anello con concatenamento di tre cime, senza difficoltà tecniche se non la confidenza con l'alta montagna, sentieri e creste esposte di 1°. Dal parcheggio si parte insieme fino a malga Cloz 1733 m. Poi si sale a dx puntando alla forcella tra cima Cornicolo e Cornicoletto, per cresta si raggiunge cima Cornicoletto (esposta 1°) 2418 m. Si prosegue sulla cresta S-O fino a cima Belmonte e per aerea traversata verso ovest fino alla Vedetta Alta 2625 m, con saliscendi e brevi tratti attrezzati con cordino. La discesa si effettua verso sud per sfasciumi fino ad una conca con laghetti e varie malghe (arrivo com.B)

Itinerario B: Laghetti sopra malga Kessel (salita facoltativa alla Vedetta Alta)

Difficoltà E – Ore di cammino 4 – Dislivelli ↑ ↓ 550 m – Pranzo al sacco

L'itinerario B segue lo stesso percorso della comitiva A fino a malga Cloz. Proseguendo su declivi erbosi si raggiunge malga Revò, quindi per bel sentiero boschivo a malga Kessel di sotto e poi di sopra, proseguendo fino ad una bella spianata panoramica con ameni laghetti, siamo a circa 2200 m. Da qui vi è la possibilità di salire alla Vedetta Alta raggiungendo altri 400 m di dislivello e circa 2 ore di cammino. Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezione](#).

21 luglio 2019 Monte Migògn – Catena del Padòn (Marmolada)

Partenza in pullman ore 6:30 da Marostica – Basso Viaggi – **Rientro** ore 20:30 circa – **Accompagnatore: Siro Corrà**

Le iscrizioni si effettuano in sede, versando la quota di partecipazione, **martedì 16/7 e giovedì 18/7 a Marostica, mercoledì 17/7 a Sandrigo**. Per informazioni potete contattare il numero telefonico 339 814 8800 nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.

L'itinerario si svolge nella parte meridionale della catena vulcanica del Padon di cui si percorre la meravigliosa e panoramica cresta. Mentre la parte settentrionale della catena è percorsa da piste e impianti di risalita, la nostra zona è ancora integra e poco frequentata; speriamo che rimanga così e che a nessuno venga in mente di "valorizzarla"...

La "Alta via delle creste" percorre una lunga e piacevole dorsale prativa che concatena tutte le cime presenti sulla cresta in un'unica grandiosa traversata. Seguendo vaste praterie, in un bizzarro susseguirsi di creste e forcelle, si potranno ammirare qua e là i resti di vecchi manufatti risalenti al primo conflitto mondiale.

Si tratta di una bella escursione molto panoramica, con ampia visuale che spazia a 360° verso la Marmolada, l'alto agordino e tutte le principali valli dolomitiche; non presenta particolari difficoltà, ma esige discreto allenamento e passo sicuro lungo la parte più affilata della cresta.

Itinerario: Alta Via delle creste al Monte Migògn

Difficoltà EE – Ore di cammino 7 – Dislivelli ↑ 700 m, ↓ 1300 m – Pranzo al sacco

Poco sopra Tabià Palazza (1900 m - sulla strada da Rocca Pietore al passo Fedaia), il sentiero prende quota in ripida salita e con un ultimo tratto pianeggiante, raggiunge il passo delle Crepe Rosse (2137 m). Si continua sul versante nord e ci si porta alla pianeggiante zona prativa dei Siadon; s'inizia poi a riprendere quota fino a raggiungere gli erbosi pendii sommitali del Sass de Roi. Un improvviso salto di roccia è facilmente disceso con l'aiuto di una corda metallica (15 m). Si riprende su terreno aperto il percorso di cresta, che porta sulle Cime Agnereze e scende poi all'insellatura che precede l'anticima del Monte Migògn. Si risale con un ripido tratto fino all'anticima e si prosegue sulla successiva affilata ed esposta cresta che scende (qualche passaggio di 1°, 25 m) alla forcella tra l'anticima e la cima; con un ultimo strappo ci si porta finalmente sulla panoramica cima del Monte Migògn (2384 m). Dalla vetta si scende per un tratto piuttosto ripido alla Pala di Mezzo, poi per facile sentiero al Sass de Rocia e a Ronc e infine, con mulattiera, a Rocca Pietore (1143 m). È possibile evitare i due tratti più esposti aggirandoli per comodo sentiero. Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezione](#).

Attenzione – L'escursione alla **Croda del Becco – Dolomiti di Braies**, prevista per il 27/28 luglio, è stata spostata al **10/11 agosto** per motivi organizzativi. I posti sono limitati per cui affrettatevi a iscrivervi in sede a Marostica o a Sandrigo previa conferma telefonica al n. 340 0087199. La descrizione dell'escursione sarà posta nel prossimo notiziario.



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile:
Claudio Tessarolo – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sezione di Marostica – via Montello 22/a – Marostica (VI)
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419** – Iscrizione ROC 30176
e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00